

un articolo del signor Dudyškin su Fon-Visin. Non è forse da questo articolo che « Il diario patrio » fa cominciare la nuova era della critica russa? È vero, che subito dopo Bielinskij, nel « Diario patrio » si occupò di critica Valeriano Nikolaič Majkov (1), fratello del noto e amato poeta Apollon

---

critica non più estetica ma puramente pubblicistica, per trovarvi ciò che se ne può ricavare di utile per la società, il progresso, l'umanità; suo compito è di svegliare questi sentimenti nel lettore, di formarlo socialmente, di comunicargli pensieri umani sulla donna, la schiavitù, ecc. Il centro della critica di Bielinskij è ora Gogol e il realismo, ma se la teoria è spinta all'estremo, nella pratica la critica di Bielinskij è uno strumento di rivelazione. Basti ricordare l'entusiasmo per « Povera gente » di Dostojevskij, l'incoraggiamento dato a Gončarov, ecc. Cfr. per un breve riassunto il Brückner « Geschichte der russischen Literatur », Leipzig 1900. Un ampio studio su Bielinskij è nell'opera del Masaryk: « Zur russischen Geschichts- und Religionsphilosophie » Diederichs Verlag, Jena 1913. Tra gli altri studii ricordo quelli del Reinholdt: « Studien über Bielinskij (Baltische Monatsschrift, Band XXX). Un interessantissimo studio sull'uomo Bielinskij si trova nel III capitolo dell'opera del Miljukov: « Le mouvement intellectuel russe », trad. franc. di J. W. Bienstock (Editions Bossard, Paris, 1918). Il più interessante ed importante studio sulle opinioni sociali e politiche di Bielinskij è quello di Plechanov (in russo), « V. G. Bielinskij ». In italiano cfr. P. Krapotkin: « Ideali e realtà nella letteratura russa » trad. di E. Lo Gatto, R. Ricciardi ed., 1921. Nella rivista « Russia » (n. 6) un articolo di B. Iakovenko. Uno studio del Bielinskij tradotto da E. Lo Gatto nella stessa rivista « Russia » (n. 1).

N. d. T.

(1) Valeriano Nicolaevič Majkov, critico del « Diario patrio » dopo il 1846, aveva studiato giurisprudenza all'Università di Pietroburgo, da cui era uscito nel 1842. Nella storia della critica letteraria russa egli appartiene al periodo intermedio tra la più brillante attività di Bielinskij e l'apparizione sfolgorante ma rapida e fugace di Dobroliubov. In questo periodo intermedio si verificarono dei veri e propri mutamenti nelle concezioni e nelle teorie critico-estetiche della letteratura russa ed uno dei più efficaci novatori fu precisamente Valeriano Majkov. L'essenza delle sue concezioni estetiche è espressa più pienamente che altrove nei suoi